



Valeria Campana – Scuola Politica
Fondazione An

“Mi chiamo Valeria Campana, sono 3 anni che milito con Difendiamo Roma, collaboro in progetti afferenti sicurezza e aiuto alle realtà più indifese della società. Ho da sempre creduto nel volontariato “efficace” ossia mirato a creare nell’immediato una utilità sociale, ho capito alcuni anni fa che di fatto questa mia passione fosse tutt’altro che scevra da un colore politico”.

In poche parole sapresti dare una definizione della tua destra ideale?

“Il mio concetto di destra ideale è ammirantiana”.

Oltre al fattore economico, la globalizzazione dell’ultimo ventennio ha portato alla ribalta con le migrazioni di massa ed il riaffiorare dei terrorismi, gli scontri tra culture, religioni, identità e valori non negoziabili: come si dovrebbe porre la tua destra in questo contesto culturale globale?

“Patria è un valore non negoziabile, innanzitutto. Giustizia e certezza del diritto, non negoziabile. Identità storica culturale, delle tradizioni e religiosa, non negoziabile. Rispetto del territorio e della risorsa, difesa del lavoro (inteso soprattutto come originalità dell’ingegno e del prodotto)”.

Se il destino dell’Europa fosse nelle mani della tua destra, quale forma di Governo, struttura istituzionale e modello economico adoteresti per il vecchio continente?

“Ruolo cardine e non gregario dell’Italia nella compagine internazionale, sia per ubicazione geografica che per complessità socio-storica (Abbiamo svenduto il nostro ruolo invece di “spaccare” i tavoli). Sono antieuropeista”.

In cosa consiste secondo te l’identità italiana e/o l’italianità?

“Italianità? mi sembra una domanda ridondante”..

In Italia si fa un gran parlare di riforme, istituzionali e sociali: quali secondo te le priorità della destra in termini di riforme? Come per l’Europa così per l’Italia che tipo e quali riforme adoteresti?

“Riforme: legge elettorale che non faccia salire al governo soggetti al di fuori di quelli designati dal popolo

immediata riedizione del diritto penale biecamente edulcorato da un lassismo ipocrita



